Anno V. Mercoledì 15 Giugno 1881 **N. 141**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 14 giugno.

Anche la giovine Italia ha avuto le sue vittime nell'Africa. Il viaggiatore Giulietti, che era alla testa di una spedizione commerciale sulle coste d'Assab, scortato da un ufficiale della nostra marina, Billieri, e da dieci marinari, fu assassinato col seguito e colla scorta. Il Governo saprà farsi rendere giustizia, ed in tal senso l'onorevole Ministro degli esteri ha subito telegrafato al Cairo; ma pur troppo la diffusione della civiltà nel l'Africa — un tempo essa la più civile cogli Egizi e coi Fenici e coi Cartaginesi, — costerà ancora del sangue agli europei.

L'opportunismo ha sofferto una grande sconfitta. La mozione sullo scioglimento anticipato della Camera, immaginata nei conciliaboli gambettisti, e propugnata dal *Journal des Débats*, dalla *Republique Française* e dal *Temps*, è stata respinta da tutte le frazioni di sinistra. Ribet, Duprat, Clémenceau, Naquet la combatterono energicamente. La mozione fu respinta da 250 voti; appena 70 furono favorevoli. Questo risultato dimostra che l'influenza di Gambetta, grande quando viene in appoggio d'idee volute dalla maggioranza, è ben poca quando non ha altro scopo che il vantaggio personale.

A nessuno sarà certo sfuggita l'importanza del telegramma particolare da Londra in cui si riassume la discussione avvenuta in quella Camera dei Comuni a proposito del Decreto del Bey con cui incarica il Roustan di mantenere le relazioni colle Potenze estere.

Ma le risposte date dai ministri agli interpellanti nulla chiariscono la situazione e dimostrano solo come il Governo inglese desideri che le relazioni colla Francia non abbiano a risentirsene per queste continue interpellanze.

La situazione dell'Irlanda è sempre anormale. Il *Times* ed il *Daily News* consigliano oggi di reprimere la violenza coln violenza maggiore — non ascoltando che la voce di una paurosa rabbia. Ma chi spassionatamente assiste allo svolgersi degli avvenimenti in quella lontana isola sventurata, chi conosca le miserie, i dolori di quel popolo infelice, non può non sentirsi agitato da un santo sdegno contro gl'Inglesi, troppo liberali a parole — troppo poco a fatti; non può non desiderare che venga alla perfine accordato agli Irlandesi ciò che giustizia vuole.

Dalla Russia il telegrafo nulla da qualche giorno ci narra in riguardo ai nihilisti; ma dalle corrispondenze private a vari giornali, specialmente austriaci, possiamo dire come il nihilismo, malgrado la feroce repressione, continui vigoroso ed audace le sue gesta.

L'on. Billia, l'Associazione progressista ed il nostro Giornale.

IV.

Dal 7 aprile data il periodo di lunga *crisi*, perchè in quel giorno non trovaronsi presenti molti fra gli amici degli onorevoli Cairoli e Depretis, e nemmeno l'onor. Billia era giunto in tempo; se non che nella successiva tornata piacquegli dire che, se presente, avrebbe dato il voto al Ministero, e che ciò volontieri dichiarava, in quanto la dichiarazione non poteva dirsi sospetta, trattandosi di accumunare la propria causa *a quella dei vinti*. Il quale atto generoso dell'on. Billia noi attribuiamo alla sua istintiva repugnanza per quelle *fazioni* parlamentari, le quali, incuranti del bene del paese e non ripugnanti dal gittarlo nelle perplessità di una *crisi*, vollero inopinatamente scavalcare il Ministero. Poi ebbimo curiosi episodj; cioè lo indirizzarsi della Corona all'on. Sella per consiglio, ed un consiglio (dopo indagini sulla forza delle Parti e nella persuasione di veder riconciliata tutta la Sinistra) che indicava la convenevolezza di non mutare i rettori dello Stato; quindi le non accettate dimissioni, e la ricomparsa dei Ministri dimissionari alla Camera; per pochi giorni, dacchè quasi subito le notizie venute dalla Tunisia ogni cosa scompigliarono, e fu fatale che il Ministero Cairoli-Depretis cadesse a significanza che le *fibre italiane si erano scosse* e che con uno *scoppio d'indignazione* la Camera rispondeva all'insulto dei rettori della Repubblica.

Inacerbatasi la *crisi*, che poc'anzi poteva sembrare quietata, noi non ci meravigliamo se allora (poichè il Ministero doveva mutarsi) nell'animo dell'on. Billia siasi acceso vivissimo il desiderio di rimediare ai già lamentati danni delle *fazioni*, e se per la salute d'Italia egli aspirasse a veder costituirsi un Ministero forte ed autorevole. Difatti, se giorni dopo si udirono le proteste di quasi tutte le *Associazioni progressiste* contro l'eventuale ritorno della Destra al potere (senza dir delle dimostrazioni da piazza), quando la Corona dava all'on. Sella l'incarico di comporre il Gabinetto ed il Sella ne parlò, tra i primi, con l'on. Deputato di Udine, è consentaneo all'indole di lui rifuggente dall'ostinata *partigianeria*, e conforme alle idee già maturate, che gli si affacciasse qual *possibilità utile*, qual *soluzione desiderabile* un Ministero a larga base parlamentare presieduto dall'onor. Rappresentante di Cossato.

L'on. Billia, nel suo discorso del 6 giugno, ha narrato ai suoi amici dell'*Associazione progressista* come nelle trattative il Sella si fosse inoltrato sino verso Sinistra, accettandone non soltanto il programma, bensì alcuni suoi *uomini politici*. E noi crediamo appieno alle *impressioni* e alle *intenzioni*, e, quello ch'è più, all'*onestà* dell'on. Billia.

Se non che a noi (giudicando le cose da lontano, e con più calma perchè fuori dell'ambiente della Camera) non sembrò il conato dell'on. Sella opportuno nè pel *tempo* nè pel *modo*. Difatti noi dicevamo: e come mai, proprio fra le preoccupazioni vivissime della politica estera e lorquando (dal 7 aprile al 14 maggio) s'ebbe la prova della maggiore agitazione delle *fazioni*, dovevasi aspirare nientemeno che alla *trasformazione delle Parti politiche?* e doveva operare questo miracolo l'on. Sella che da ex-capo della Destra doventava all'improvviso neofito di Sinistra, di cui, dimentico delle roventi parole con cui pochi giorni prima ne stigmatizzava le idee e gli uomini, avrebbe finito per accettarne il programma e da cui avrebbe tolto i principali collaboratori? Noi potevamo benissimo ritenere (come corse voce) l'on. Sella disgustato degli uomini di Destra, dacchè da capo era volontariamente sceso a gregario: noi potevamo credere in lui maggior larghezza di idee di confronto a' vecchi correligionari suoi, e lui proclive a cercare adepti tra i più giovani Deputati di Parte moderata e nel Centro; ma non avremmo mai esagerato la nostra fiducia nell'on. Sella sino a ritenerlo schiettamente deciso a confondersi con uomini di Sinistra. Quindi, se riuscito il tentativo, l'effetto unico sarebbe stato quello di vedere scisse la Destra e la Sinistra vieppiù di quanto sieno oggi; ma non si avrebbe avuto altro, tranne uno spostamento delle *fazioni*, ossia aggregazioni nuove di Deputati, costituenti, come sempre, una Parte favorevole e una Parte avversa al Ministero che dall'onor. Sella si fosse costituito. Ma l'on. Rappresentante di Cossato, qualora avesse raggiunto lo scopo suo, o dopo votata la *riforma elettorale* o senza, avrebbe finito col promuovere dalla Corona lo scioglimento della Camera e fatta lui *passar la volontà del paese*.

Così chè con l'on. Sella assai difficilmente avrebbesi conseguito quella *cosa nuova* che sta nei pensieri e nei desiderii dell'on. Billia. Quindi è che noi ci rallegriamo perchè non riuscì la combinazione di un Ministero Sella, solo nella parvenza *Ministero conciliativo*. Era logico il dilemma che si propose l'onor. Billia (secondo la frase enunciata da un suo telegramma): *o cosa nuova, ovvero ognuno al suo posto.* Ebbene, noi godiamo di vederlo ancora *al suo posto*. Riguardo alla *cosa nuova*, ci faremo ora ad indagare come, malgrado le difficoltà dell'imprendimento, sarebbe possibile di conseguirla promovendo il maggior decoro delle istituzioni parlamentari.

(continua) G.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 14 giugno.*

Majocchi svolge una proposta di Legge sua, di Nicotera ed altri per prorogare agli uffiziali ed assimilati il termine assegnato per presentare i loro documenti stabiliti dalla Legge 20 aprile 1865 onde ottenere la pensione.

Il ministro della guerra consente sia presa in considerazione, e quindi la Camera lo delibera.

Il ministro degli interni dice che risponderà domani in principio di seduta alla interpellanza presentata ieri da Zeppa intorno la lista elettorale amministrativa denunziata di falso che dicesi il Prefetto di Roma abbia consegnato agli interessati invece che all'Autorità giudiziaria.

Ripresa poi la discussione della riforma elettorale svolgono i loro emendamenti.

Vacchelli per dare il diritto del voto a quelli che per non meno di un anno furono presidenti, consiglieri, censori o direttori di Banche, Casse di risparmio, Società anonime od in accomandita, cooperative di mutuo soccorso o mutuo credito od amministratori di Opere Pie.

Lacava per sopprimere il N. 4 dell'articolo 1, quello cioè in cui la Legge richiama i requisiti di capacità descritti negli articoli seguenti, compreso quello di avere servito lo Stato civilmente o militarmente.

Morana per diminuire il censo a lire 10 d'imposta diretta, qualora non piacesse alla Camera di approvare la proposta dei 21 anno e del saper leggere e scrivere, alla quale egli si associa.

Donati per diminuire tutte le cifre d'imposta il cui pagamento sotto diversi titoli darebbe diritto all'elettorato.

Rammentasi l'ordine del giorno presentato ieri da Minghetti, e annunziasi l'altro proposto dai commissari Correnti e Genala, scopo dei quali due ordini è l'ampliamento dell'istruzione popolare.

È data poi lettura di un emendamento che Crispi sostituisce a quello già posto, di altro del Ministero da sostituirsi al N. 5 art. 2 per ammettere al voto chi dette l'esame nel corso elementare obbligatorio o mostri possederne le cognizioni equivalenti, di un terzo di Maffei e Canzi che apportano modificazioni a detto emendamento ministeriale.

Coppino, relatore, prende a manifestare il parere della Commissione sugli emendamenti. Premesse alcune considerazioni per rendere ragione delle proposte della Commissione riguardo ai gradi di capacità e censo stabiliti da essa, risponde agli appunti fatti da vari deputati e specialmente da Fortis, Bonghi, Crispi e Negri. Circa poi gli emendamenti presentati, dichiara di accettare solo quello di Bortolucci per ammettere al voto i ministri del culto, e quello di Sonnino Sidney per ammettere coloro che conducono personalmente un fondo con contratto di fitto a canone o con contratto misto di fitto e partecipazione al prodotto, quando il fondo sia colpito da una imposta diretta non minore di una somma da determinarsi che il relatore popone di fissare in lire 40. Tutti gli altri la Commissione li respinge e ne dice le ragioni.

Peraltro prega il Ministero a tener conto della proposta Cavallotti per il diritto elettorale, anche senza decreto reale, agli italiani non regnicoli domiciliati da un anno nel Regno o che abbiano preso parte ad una campagna nazionale, nonchè la proposta di Gagliardo per darlo ai non italiani naturalizzati e che abbiano prestato giuramento e sieno domiciliati o residenti nel Regno da 10 anni.

Dichiara inoltre che se la Camera approverà la seconda elementare, la Commissione accetterà gli emendamenti Morana e Donato di abbassare il censo a l. 10.

Dice infine le ragioni che inspirarono i membri della Commissione che sostennero e quelli che respinsero l'emendamento ministeriale. Quanto all'ordine del giorno Correnti e Genala, col quale consona quello di Minghetti, non esprime l'avviso della Commissione perchè è personale.

Depretis, per affrettare la discussione, si restringe a dire gl'intendimenti del Governo sui punti principali della Legge; cioè sulla capacità e sul censo.

Il Ministero fa questione di gabinetto per la istruzione obbligatoria e per la nomina di una Commissione riunita nel capoluogo di mandamento che rilasci titoli d'iscrizione relativamente alla capacità, e per mantenere la prima proposta della Commissione di lire 19.80 come minimo del censo. Relativamente a questo secondo punto dichiara poi aderire alle proposte di emendamenti di Bortolucci e Sonnino Sidney testè accettati dalla Commissione, eccetto quella dell'abbassamento dt censo.

Accetta la raccomandazione del relatore circa la proposta Cavallotti e Gagliardo. Respinge poi tutti gli altri, spiegandone i motivi. Approva il concetto degli ordini del giorno Minghetti, Correnti e Genala, ma non li accetta come aventi nesso colla Legge.

APPENDICE 9

MAOMETTO II°

Tragedia.

ATTO QUINTO

Grande sala che mette agli appartamenti del Sultano.

SCENA I.

Abdalà e Omar.

Abd. Omar, i cuori son disposti, ferve
Tale uno sdegno fra le nostre schiere
Contro cotesto eroe d'Aremme, ch'io
A mala pena contener potei
L'impeto lor, sicchè, ponesser modo
All'ire prorompenti, e de' lor Capi
Obbedienti al cenno a intempestivi
Non movesser tumulti: e i Capi stessi
Devoti a noi non altrimenti osaro
L'imperio esercitar su quelle turbe,
Che d'ira egual mostrandosi frementi,
E promettendo sulle sacre spade
L'onta dell'armi nostre, ove propizia
Sia l'occasion, redimere, dei brandi
Giovandosi, e del cor di que' valenti.
E l'occasion propizia a noi l'appresta
Quell'insensato, che quest'oggi stesso
La detestata Greca alzar vorrebbe
Sul musulmano soglio. Oh ardire! Oh cieca
Fidanza in un poter, che da noi viene!
Oh insulto a tutti gl'Islamiti! Or tocca
A te, Signor, che ne dèi côrre il frutto
Sovra ogni altro de' tuoi, quando l'istante
Più propizio parratti a farne certi
Dell'esito, l'impulso alla rivolta
Dar d'un tuo cenno: al tuo segnal fien pronti
I capitani a comandar la strage,
Ed i guerrieri lor dando ne' ferri
Disgombreran le file, onde s'assiepa
Questo superbo, che di noi si ride,
E minaccia color, ch'ei stesso a immensi
Perigli espose, e di sussidio privi
Lasciò disfar dagl'infedeli, obbrobrio
Inudito fra noi! Punir minaccia
In essi il suo delitto, e crede, oh folle!
Che il soffrirem! Giunte una volta a lui
Come onde, che si sfrenano, le mille
Spade de' prodi nostri, in pria sugli occhi
Gli sgozzerem la schiava, e a quel suo core
Poscia mirando, che alla vista orrenda
Non reggerà, sazia faranno in esso
Quella sete di sangue, onde impazienti
Sembran forzar delle vagine il varco:
E tu, Omar, regnerai.

Om. Qual benefizio
È pari a questo tuo, se a me tu salvi
La vita, e un trono aggiungi! Ampia mercede
N'avrai per certo, e tal che dir tu possa
Che a' tuoi merti essa è egual. Ma poichè ancora
Tempo ne abbiam, dì come a far sicura
L'ardita impresa i suoi guerrier decise
Ordinare Jussuf?

Abd. Come tel dissi,
Tutti que' valorosi han già nel seno
L'ardor della congiura, e intorno un vago
Presentimento già ne corre; ai soli
Capitani però più a noi fedeli,
Perchè all'orecchio del Sultan non giunga
Voce dei nostri intenti, è reso noto
Il divisato assalto, e a tanta impresa
Giuraron ei condur le loro schiere.
Queste appresso ai Giannizzeri staranno
Le più prossime al trono, indi porransi
Quelle degli altri duci, a cui non meno
Che a noi sa grave quest'oziar dell'armi,
E il sì grande favor pei Greci, e l'ira,
Che a te sta sopra, e a loro stessi è oltraggio,
E minaccia, e vergogna. Al primo moto
Della rivolta s'uniranno a noi
Essi per fermo, chè ne dà fidanza
Non dubbia il grido delle lor proteste
Mal frenato dai timidi consigli
Della prudenza. I più d'essi son pronti
Quel nome a proclamar, ch'alto le schiere
Proclameranno: e il tuo sarà, tel giuro.

Om. Sacro è già a morte questo capo: un nuovo
Pericolo non m'offre altra vicenda,
Che la salvezza nel trionfo.

Abd. E questo
É certo omai.

Om. Sorpresa esser potrebbe
Però la trama, poichè a tanti è aperta.

Abd. N'avremo indizio, se non fia concesso
A Jussuff collocar sì presto al trono
I suoi guerrieri; ma sì vasto omai
Regna fra' nostri il malcontento, ch'io
Penso, che, dove pur fiato ne giunga
Di Maometto alle orecchie, esserne preso
Di spavento ei dovrebbe, e l'esecrate
Nozze obliar, nè trovar facil opra
Prender vendetta sopra noi, che avremo
Complici tanti e così forti.

Om. Oh quale
Vana lusinga accogli in cor! crudele
Ben sai, ch'egli è; quell'anima feroce
Ogni ostacolo irrita, e nol spaventa
L'idea del sangue, che a varcarlo è d'uopo....
Ma già tel dissi, non perciò m'arretro
Dal proposito nostro; ogni periglio
Sfida una testa condannata a morte.

SCENA V.

Jussuf e detti.

Juss. Amici, addio. L'ora s'appressa, e batte
In ogni sen fido al Profeta il core
Con ansia brama, che trascorra, e il colpo
Appien riuscendo, essa diventi l'ora
Prima d'un Regno, che redima i nostri
Dall'onte tollerate, ai Greci apporti
Gli ultimi danni, e da quest'alte torri
Il Sultano novel guardi sull'orbe
Siccome generosa aquila guata
Sui prati sparsi di lanute agnelle
Il pingue pasto, che il buon Dio le appronta.

Om. Ben dicesti, Jussuf, questi fien certo
Gl'intenti miei, se al soglio il comun voto
Mi chiamasse per caso.

Juss. E chi fia meglio
Che a te concesso un tanto onor? Nessuno
Sta più in alto di te per la sublime
Origine del sangue, ognun confessa
L'alta prodezza del tuo braccio, e fisso
Su te l'invidia di Maometto il guardo
Non avria certo sì che te perdesse
Coll'esercito tuo, se gli altri morti
Del tuo valor non desser ombra al vinto
Dall'imbelle beltà d'un' infedele.
Ma di, Signor, giacchè di servo è tempo
Che teco assuma riverente i modi,
Poi che la destra a vendicar sacrai

Spera che la Camera darà il suo appoggio a questa Legge, per facilitare l'approvazione della quale il Ministero fece e fa il suo possibile.

Crispi, prima di dichiarare se mantenga o no il suo emendamento, domanda al Presidente del Consiglio se farà questione di fiducia anche sullo scrutinio di lista.

Depretis risponde la sua opinione personalmente essere nota, ma il Ministero non aver preso ancora una determinazione su ciò.

Crispi replica ch'ei tiene allo scrutinio di lista più che alla estensione del voto; e perchè non si conosce l'intenzione del Ministero, mantiene il suo emendamento.

Mantengono le loro proposte anche Fortis, Sonnino Sidney, Mariotti, Bonghi, Correnti Minghetti, Cavalletto, Morana, e Fabris. Ritirano le loro Bizzozero, Alli Maccarani, Bortolucci, Gagliardo, Massari, Maffei, Canzio Vacchelli. Le ritirano anche Oliva, Lacava e Luporini associandosi a quella di Crispi.

Ricotti, fatte considerazioni sulla posizione della votazione, dichiara che voterà la proposta Mariotti o Crispi. L'emendamento Fabris ed altri non è approvato.

Dovendosi votare quello di Fortis, chiedesi sovr'esso l'appello nominale da alcuni e lo scrutinio sopra l'emendamento dal ministero e da altri.

Presentasi poi da Fortis, Cavallotti ed altri domanda di appello nominale sulla precedenza da darsi alla domanda di appello o a quello di scrutinio.

Il Presidente cita un precedente nel quale fu deciso avesse la precedenza lo scrutinio segreto.

Fortis, Varè, e Cavallotti parlano per l'appello, Nicotera per lo scrutinio ed Ercole dà spiegazioni sul regolamento.

Sopra osservazione del Presidente che non convenga stabilire un principio in una questione incidente e di forma, Cavallotti dichiara di ritirare la sua domanda per l'appello nominale sulla preferenza da darsi ai due sistemi di votazione; i quali rimangono di fronte per le due altre domande surriferite.

Interpellata sovr'esso la Camera per alzata e seduta, decide a grande maggioranza doversi dare la precedenza allo scrutinio segreto, e procedesi a questo per la votazione dell'emendamento Fortis ed altri che propongono si ammettano all'esercizio del elettorato tutti gli italiani che godono i diritti civili e politici ed hanno raggiunto l'età maggiore.

Risultato della votazione: l'emendamento Fortis è respinto con 314 voti contrari e 39 favorevoli.

Senato del Regno. (*Seduta del 14 giugno*).

Baccarini presenta i progetti relativi alle ferrovie complementari, alle nuove opere stradali ed idrauliche, alla convenzione pel trasporto dei piccoli pacchi postali nell'interno del Regno, alla seconda serie dei lavori del Tevere.

Tutti questi cinque progetti sono dichiarati d'urgenza.

Serra propone di non mandarli agli offici, ma ad una speciale Commissione.

Il Senato respinge la proposta Sera ed i progetti saranno mandati agli offici.

Ferrero presenta i progetti per la leva sui nati nel 1861 per l'estensione della Legge del febbraio 1865 ai militari giubilati che parteciparono alle guerre del 1848-49.

Entrambi i progetti sono dichiarati d'urgenza.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

NOTIZIE ITALIANE

La Commissione di vigilanza sul Corso forzoso, nella seduta di ieri, approvò il regolamento per l'esecuzione della Legge.

Giovedì il Re firmerà il regolamento. Venerdì la Commissione tornerà a radunarsi per esaminare la questione del ritiro dei biglietti da 50 centesimi, lire una e lire due, sostituendovi la moneta divisionaria.

— Il Ministro di agricoltura si rivolge alle Camere di commercio per domandare il loro parere sul progetto di Legge per la vigilanza delle caldaie a vapore.

— Il comm. Queirolo, Ispettore generale delle Gabelle, è partito alla volta di Genova per prendere accordi colle autorità e rappresentanze locali rispetto alla costruzione della nuova dogana.

— Baccelli nominerà due Commissioni, l'una per le scuole elementari, l'altra per le secondarie, coll'incarico di esaminare i libri di testo in uso presso le scuole stesse e di respingere i disadatti.

— La Sotto-commissione per il bilancio della guerra dichiarò essere irregolari alcune commissioni di cannone ed affusti date dal ministro Ferrero ad una casa estera, ed altre spese militari accordatesi tanto da Ferrero quanto da Magliani.

— La Congregazione dell'Indice, convocata d'urgenza per decidere sul libro del padre Curci, lo ha condannato.

NOTIZIE ESTERE

Furono arrestati due membri notissimi della *Land-league* di Mullingar, i signori Farril e James Tuite. Una folla considerevole d'abitanti, come pure delle bande musicali, accompagnarono i prigionieri sino alla stazione e li acclamarono in segno d'incoraggiamento allorchè si mosse il treno che li conduceva alla prigione di Galway.

— Le Autorità di Dublino, essendo state informate che a Ballyhannis eranvi nascoste delle armi, ordinarono perquisizioni in quella città. In una delle case la Polizia fece alzare i pavimenti. Però non venne scoperto nulla di sospetto. La casa d'uno degli agenti del marchese di Landsdowne, il quale fece spiccare recentemente diversi mandati di evizione, fu saccheggiata lunedì sera. L'agente stesso venne bruciato in effigie. La Polizia fu impotente a reprimere i disordini.

— Lettere da Filippopoli annunziano aver preso rilevanti dimensioni l'agitazione per l'unione delle due Bulgarie sotto il principe Vogorides.

— Gli uomini più autorevoli della Russia abbandonano oramai quella infelice contrada. Il generale Skobeleff si recò anch'esso all'estero per riposarsi dalle fatiche della guerra contro i turcomanni.

— I democratici spagnuoli riunitisi a Biarritz si misero d'accordo nella compilazione d'un manifesto. Martos dirigerà le operazioni elettorali. Ruiz Zorilla verrà a stabilirsi a Parigi.

— I fogli opportunisti francesi, la *Rèpublique Française* in capo a tutti, usano un linguaggio assai ironico verso i deputati che votarono contro lo scioglimento. Li accusano di paure egoistiche pel successo delle prossime elezioni.

— Gl'insorti di Andorra si sono finalmente sottomessi alle Autorità.

Dalla Provincia

La brina.

La brina — questa temuta guastatrice delle campagne — è venuta in alcune parti montuose della nostra Provincia. Da Cavazzo ci si scrive come, in seguito alle ultime perturbazioni atmosferiche ed alla neve caduta sulle alte vette delle circostanti Alpi, la brina ha colpito quello ed altri Comuni. I danni maggiori toccarono ai fagiuoli; sì che nei punti ove si ebbe la maggior quantità di brina, si dovrà procedere ad una nuova seminagione.

In alcuni paesi più elevati si ebbe anche ghiaccio!

Queste notizie concordano colle notizie dal Piemonte, altra regione italica che, nella parte montuosa, ha qualche analogia colla nostra Carnia.

Elezioni amministrative.

Da S. Daniele ci scrivono che l'ing. Enrico Rosmini è candidato del partito liberale pel Consiglio Provinciale. Ciò in aggiunta a quanto jeri abbiamo stampato. Così, essendo due i *posti vacanti*, S. Daniele offre già tre candidati.

Le prime elezioni pel distretto di S. Daniele in alcuni Comuni sono fissate pel 26.

Le Società operaie della Provincia.

Alla lettera diramata dalla nostra Società operaia di Mutuo alle consorelle della Provincia per invitarle ad aderire al Congresso operaio nazionale in Roma, hanno risposto i Presidenti delle Società operaie di Latisana, Maniago e Spilimbergo di essere personalmente, favorevoli, ma dovrebbero convocar l'Assemblea per ottenere l'autorizzazione ad esaurire le pratiche ed a sostenere le spese necessarie.

La Società operaia di Pordenone ha deliberato di non partecipare al Congresso.

Incendio.

Il 9 giugno in Cordovado si manifestò il fuoco nel fienile di certo B. G. ed in poco tempo, ad onta del pronto soccorso, arrecò un danno di L. 4000 per fieno, biade e attrezzi distrutti, nonchè guasti al tetto ed ai muri del fabbricato.

CRONACA CITTADINA

Associazione progressista del Friuli. Questa sera il Comitato tiene seduta alle ore 7.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

(*Seduta del 13 giugno*)

A membro della Commissione ordinatrice per l'Esposizione bovina che si terrà in Udine nel prossimo mese di agosto, venne nominato il Deputato provinciale sig. conte Antonio Trento.

— Le Comuni del Distretto di Portogruaro ammesse ad usufruire dei provvedimenti adottati da questa Provincia pel miglioramento della razza cavallina, pagarono il quoto di spesa che venne ad esse attribuito pel 1880 in l. 338.50, e questa somma venne tosto versata in cassa provinciale.

— A favore del Civico Spedale di Palma venne disposto il pagamento di l. 1562.40 in causa rimborso di spesa per cura di maniache accolte nel mese di maggio p.p.

— Come sopra di l. 2302.30 per maniache accolte in cura nell'Ospitale succursale di Sottoselva.

— A favore del Civico Spedale di Udine venne disposto il pagamento di l. 12139.96 in causa III delle sei rate di sussidio accordato dalla Provincia pel mantenimento degli esposti.

— Con deliberazione 12 aprile p.p. il Consiglio provinciale statuì di chiedere al Governo del Re l'esclusione dalla classe delle provinciali del tronco di strada che da Villa Santina mette al Rio Gens già formante parte della strada che da Piani di Portis doveva raggiungere lo Stato Austro-Ungarico pel Montecroce.

Contro la detta deliberazione interposero ricorso i Comuni di Ravascletto, Rigolato, Comeglians ed Ovaro.

La Deputazione provinciale non riscontrò nei prodotti ricorsi verun argomento che valga a distruggere le ragioni per le quali il Consiglio provinciale si determinò ad adottare la succennata deliberazione, e per ciò, col conforme parere dell'Ufficio tecnico provinciale trasmise i ricorsi, con tutti gli atti relativi, alla R. Prefettura proponendone il licenziamento perchè destituiti d'ogni appoggio.

— Venne approvato il progetto 10 corr. compilato dall'Ufficio tecnico provinciale pel ristauro dei ponti sul Corno, sul Tagliamento e sul Meduna lungo la strada provinciale detta Maestra d'Italia, e vennero autorizzate le regolari pratiche d'asta pell'appalto dei lavori sul complessivo dato peritale di l. 4675.71. Quanto prima verrà pubblicato il relativo avviso.

— Constatati gli estremi della malattia, miseria ed appartenenza, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di due maniaci.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 77 affari, dei quali n. 19 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 15 di tutela dei Comuni, n. 6 interessanti le Opere pie, n. 1 contenzioso amministrativo, e vennero approvate n. 26 liste elettorali; in complesso affari trattati n. 86.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
L. DE PUPPI

Il Segretario-Capo
Merlo

Municipio di Udine

AVVISO.

Affinchè i cittadini possano esercitare un utile controllo, si notifica che, per deliberazione della Giunta Municipale, l'inaffiamento delle strade interne ed esterne alla Città di Udine durante la stagione estiva dell'anno corrente avrà luogo come segue:

Dalla porta Aquileja per la strada della Stazione ferroviaria fino a porta Cussignacco, compreso il Viale di passeggio.

Via Mercatovecchio, piazza Vittorio Emanuele e Via della Posta fino al ponte Aquileja.

Via Aquileja dal ponte sulla roggia fino alla Porta Urbana.

Dal portone di Grazzano per la piazza Garibaldi fino alla porta Cussignacco.

Dalla porta Poscolle per le Vie Poscolle e Cavour, piazza Vittorio Emanuele e Via Daniele Manin fino al portone ex S. Bortolomio.

Dal portone di Grazzano per la piazza dei Grani, Via Paolo Canciani, piazza S. Giacomo, Via Pelliccerie, Via Rialto, Via del Monte, Via Mercerie, Via Nicolò Lionello e Via Paolo Sarpi fino all'incontro di Mercatovecchio.

Sulle strade comprese in questi sei tronchi l'inaffiamento dovrà essere mantenuto continuo in modo che non si verifichi l'inconveniente del sollevamento della polvere al corso dei ruotabili dalle ore sette del mattino fino al tramonto del sole.

Invece sui quattro tronchi seguenti l'innaffiamento verrà praticato due volte al giorno, cioè dalle ore sei alle nove antimeridiane e dalle cinque pomeridiane fino al tramonto per modo che in ogni inaffiamento tutta la superficie stradale venga bagnata. Tali strade sono:

Dalla porta Poscolle fino a tutte le case Jacuzzi e D'Este, compreso il piazzale esterno alla detta porta.

Dalla porta Gemona fino all'ingresso della Scuola di Paderno (ex fabbrica zolfanelli) sopra Chiavris.

Dalla porta Gemona per Via Gemona, piazza S. Cristoforo e Via Bartolini fino all'incontro di Mercatovecchio.

Piazze del Patriarcato e Via dei Gorghi dal portone di Via Daniele Manin fino al ponte della via Savorgnana.

La diretta sorveglianza del servizio d'innaffiamento stradale è affidata ai Capi Quartieri ed ai Vigili Urbani, ai quali sono inoltre invitati a rivolgersi quei Cittadini che avessero da fare qualche reclamo in ordine al servizio medesimo.

Dal Municipio di Udine,
li 6 giugno 1881.

Il Sindaco
PECILE.

Le cause del freddo. Ecco, secondo la scienza, quali sarebbero le *cause del freddo*, che ebbimo a sopportare anche noi. Già fin dal giorno 6 la temperatura in Italia aveva cominciato a diminuire. Contemporaneamente due depressioni atmosferiche esistevano sull'Europa, una aperta nell'alto nord, l'altra al sud-est dell'Inghilterra, col centro nel passo di Calais. È quest'ultima che il mattino del 7, dopo aver attraversata la Francia arrecandovi copiose pioggie, portò il suo centro sull'Alta Italia, mentre l'altra, circoscrittasi, lo aveva sulla Scandinavia meridionale.

Attorno a questi centri girava un'area di pressione barometrica estesa per oltre 50 gradi di latitudine e foggiata a **9** diritto, colla punta sull'Italia. Per effetto di una tal condizione i venti scorrevano intorno a questa immensa depressione: quelli delle regioni polari invadendo l'occidente d'Europa e cagionandovi un abbassamento straordinario di temperatura, talchè nel Portogallo il termometro discese, in ventiquattro ore, di ben 14 gradi!... All'incontro i venti caldi del mezzodì d'Europa, scorrendo da sud al nord, nelle regioni orientali, producevano quivi una condizione affatto opposta, e troviamo a Mosca il giorno 7 alle 7 ant. 22 gradi di temperatura!...

Corte d'Assise. Ieri si riaperse la Corte d'Assise. La causa che fu trattata riguardava la falsità di una cambiale per lire 90; era accusato Candotti Luigi di anni 33 tessitore di Camin di Codroipo. Egli aveva rilasciato, a favore di certo Gambon Luigi di Moruzzo, in pagamento di un'armenta da questi venditagli, la cambiale, firmandosi col falso nome e cognome di Fanti Federico.

Da otto mesi il Candotti si trovava nel paese di Moruzzo a lavorare presso il tessitore Baschiera Gio. Batta, ove si fece conoscere nel paese per Fanti Federico. Avvenne che nel novembre 1880 seguì un contratto col Gambon e il Candotti per l'acquisto di una giovenca pel prezzo di lire 90, rilasciando il Candotti ed accettando una cambiale pel detto importo colla scadenza al 10 dicembre detto anno, firmandosi col falso nome di Fanti Federico. Aveva promesso al venditore Gambon di fargli avere due vitelli e nel frattempo procurò riuscire alla vendita della giovenca; ma non avendo conseguito il suo scopo la diede a socida ad altra persona. Accortosi il Gambon di essere stato raggirato, ricorse al Sindaco e col di lui intervento potè ricuperare la giovenza prima della scadenza della cambiale, deportando questa nel Comune, ove fu rilevato che la cambiale portava la falsa firma di Fanti Federico.

Il Candotti si rese confesso del fatto che gli venne addebitato: fu condannato più volte per truffe e furti ed è tuttora sotto processo per appropriazioni indebite.

Il sig. Sostituto procuratore generale cav. Trua chiese ai Giurati un verdetto di colpabilità dell'accusato Candotti; ed i Giurati lo ritennero colpevole, accordandogli le circostanze attenuanti.

Senonchè la Corte, esaminando il tenore del ricapito firmato dal Candotti col falso e supposto nome e cognome di Federico Fanti, non ritenne costituire reato il fatto attribuito al Candotti, come aveva sostenuto il difensore avv. Cesare dott. Augusto sia avanti ai Giurati che alla Corte, e conseguentemente fu dalla Corte stessa dichiarato non farsi luogo a procedimento.

Società udinese di ginnastica. Avendo il cav. Kechler ed il co. Puppi declinato l'incarico, si ritengono, secondo lo Statuto, in loro luogo eletti il cav. Fornera ed il cav. De Poli, ch'ebbero dopo i proclamati il maggior numero di voti. In caso di rifiuti ulteriori si dovrebbe riconvocare la Società. Si fanno uffici affinchè l'avv. Fornera e il cav. De Poli accettino e cessi la crisi.

Dal Canino all'Etna. Di questa lettera del prof. Marinelli al cav. Kechler, stampata in occasione delle nozze Kechler-Rossi, parla oggi con brio e con molte lodi il signor A. Cita nel *Giornale di Vicenza*.

La metida bozzoli dovrebbe incominciare oggi. E difatti ci sono i pesatori e gli annotatori, ma mancano i bozzoli. Ancora il nostro mercato bozzoli non è che in *prospettiva*.

Come vanno i bachi? Quelli da seme verde, progrediscono bene malgrado il pessimo tempo; quelli da seme giallo invece poco bene. Il raccolto di quest'anno sarà molto inferiore a quello dell'anno decorso in tutta la Provincia.

Domanda. Un nostro abbonato ci scrive come, essendosi egli recato in questi giorni diverse volte, all'Ufficio del Registro Atti civili per ottenere la registrazione *a pagamento* di alcuni documenti che pure avevano la loro importanza, non vi trovò le tante volte il signor Ricevitore; e ci prega quindi a domandare quale sia l'orario di quell'Ufficio.

Una salita al Pisimon. La Direzione della *Società Alpina Friulana*, attribuendo la scarsa sottoscrizione pel M. Corno alla insistente incostanza del tempo, il quale rende anche incerto il passaggio del Tagliamento, ha deciso di rimettere quella gita all'anno venturo.

Ha però deciso una gita al Pisimon, della quale daremo domani il programma.

Benedizione degli animali bovini. Chi si fosse l'altra mattina recato in via Aquileja, avrebbe veduto uno spettacolo non comune e che si ripete ogni anno il 13 di giugno — giorno di San Antonio. Verso le nove del mattino, più di trecento animali bovini disposti in fila lungo la via e sul piazzale fuori della porta aspettavano la loro benedizione, ruminando, sbuffando, mugolando. Ed il parroco escì a benedirli col rito della cattolica chiesa.... ed uno dei fabbricieri frattanto raccoglieva le offerte. Si calcola a poco più di 17 lire la somma raccolta.

Le placche dei sensali — ci dice un sensale per i bozzoli — son troppo grandi e quali un tempo le portava il caucida o sotto il cessato Governo i cercatori di elemosina. E poi, essendoci dette placche date dal Municipio (è sempre il sensale che parla), perchè non portano lo stemma municipale? E non era sufficiente un piccolo segno, anzichè una placca?

Noi abbiamo riferito le parole testuali del sensale. Al Municipio — od alla Camera di commercio — il far a questi punti interrogativi più o meno buon viso.

Un forte acquazzone ci regalava

I tuoi diritti al comun voto, dimmi
Con qual segno a te piaccia il gran momento
Dell'assalto indicar.

Om. Quando le destre
Degli sposi esecrati una nell'altra
Si stringeranno, io primo un alto evviva
Intuonerò: qual èco ripercossa
Da mille rupi tuoni allor l'evviva
Per le bocche di tutti, e i nostri fidi
In un sol punto a quel possente grido
Accordin degli sguainati ferri
E dell'assalto il suon tremendo. Bada
Che sia corto il pugnar: getta in compatta
Massa le schiere sulla via del trono,
Sicchè col peso opprimano le file
Dei Giannizzeri avversi, ed improvvise
Come folgor di Dio giungan de' nostri
Le spade ai petti consacrati a morte.
Caduti i due, delle sante are ai piedi
Ufizio d'Abdalà fia contenere
Dall'inutile strage i valorosi
Già corsi ai brandi, ed il voler di Dio
Annunziando all'esercito dar pace
Ai credenti, se ancor l'ire già déste
Seguisser ciecamente.

Abd. E agevol fia
Questo uffizio, lo spero, ove alto suoni
Per bocca mia d'Omar il nome, e Omarre
Si mostri ardito fra i pugnanti alzando
La spada in atto di chi afferra il soglio
Per suo buon dritto.

Om. Io lo farò: ma d'uopo
È che s'ignori quanta parte io prenda
Alla nostra congiura, onde non resti
In cor d'alcuno traccia d'odio, e cupo
Di vendetta desto.

Juss. Tutto è disposto,
Signor, così che del tumulto occulte
Sono le prime fila, e i nostri brandi,
Benchè sì presso a chi cadrà, digiuni
Del sangue delle vittime, far mostra
Denno che estranei alla tenzon noi siamo;
Nè però ti fia poi difficil cosa
Con oro e con lusinghe cattivarti
Il favor dei Giannizzeri, che presto
Lo spento oblieran correndo teco
D'Europa i campi a gloriose pugne,
Ed a pingui conquisti.

Om. Ecco il Visire,
Separiamci. (*parte*)

Juss. O Abdalà, qual cor codardo
Leviamo al soglio!

Abd. Ve lo chiama il regio
Sangue, non altro, il so. Ma s'io la mente,
Tu la destra sarai del nuovo Regno,
Chi glorioso al par di noi? Nè i nostri
Servigi ei scorderà, chè in mia tutela
Di Maometto crescerà la prole. (*partono*)

jeri nelle ore pomeridiane Giove Pluvio. Il cielo tenevaci proprio il broncio. Scuro, scuro, con densi nuvoloni che s'accavallavano rapidi; qua e là un punto chiaro che rendeva più pittoresco il veloce turbinar delle nubi, qualche debole lampo, il rumoreggiar del tuono, il cadenzato battere della pioggia sui tetti e sulle imposte ben chiuse, ecco la descrizione del pomeriggio di ieri. In alcuni punti della Provincia il tempo si presentava più minaccioso che da noi; ed in molti villaggi suonavansi le campane per discacciar dall'aria commossa gli spiriti maligni.

Borseggio andato in fumo. Giorni fa abbiamo annunciato che nella nostra Cattedrale era stato consumato un borseggio in danno della sig. M. T., e che i sospetti risguardavano la giovane A. B.

Oggi l'Autorità giudiziaria si è pronunciata e l'esito fu favorevole, dacchè sono state accettate le conclusioni della difesa.

Il giudizio erasi iniziato anche contro la madre G. C., perchè la si accusava di aver tentata la vendita della cosa che sapeva rubata.

Sentita la danneggiata ed i testimoni, il pubblico che vi era accorso numeroso, ha cominciato a persuadersi che in città si era di molto esagerata l'importanza della cosa.

L'egregio difensore avv. G. Baschiera ebbe la soddisfazione di vedere accolta pienamente la sua domanda, e cioè che il borseggio non si era consumato, ma che trattasi soltanto di oggetto smarrito stato rinvenuto dalla A. B., la quale doveva denunciarlo al Sindaco in tempo utile.

Non avendolo fatto, la A. B. fu condannata a 10 lire di multa.

Teatro Minerva. Questa sera prima rappresentazione della celebre Compagnia americana mimo elastico-danzante The Phoites, la quale, ovunque si produsse, destò la generale ammirazione per la meravigliosa elasticità e destrezza con cui vengono eseguiti gli esercizi dagli artisti che la compongono.

Lo spettacolo sarà diviso: 1. *Danza grottesca* dei fratelli Phoite; 2. *Scene umoristiche*; 3. *Les cascades du diable*, spettacolosa pantomima umoristica, unica nel suo genere, ed eseguita dall'intera Compagnia. *La festa della fata Morgana*, ossia, *Uno scheletro danzante*. — Tutte le macchine sono del teatro *Drury London*.

Biglietto d'ingresso alla platea e loggie cent. 80, per i signori sotto ufficiali e piccoli ragazzi cent. 40; al loggione cent. 40; un palco L. 4; poltroncina a bracciuoli in platea L. 1; sedia riservata in platea od in loggia superiore cent. 40.

In morte di Rosa Luca Pizzamiglio.

Al a signora Italia Pizzamiglio-Bastanzetti.

Carissima Cognata!

Or sono otto giorni, l'inesorabile sorte ti separava per sempre dalla tua amatissima madre che, colpita da grave malattia, veniva tolta troppo presto alle tue cure amorose, al tuo affetto esemplare. La funesta rimembranza che colpisce l'animo tuo nobile, rimarrà fissa con quella tenacità che si osserva in un cuore generoso, perchè l'idea di una eterna unione si collegava intimamente all'amore che nutrivi per lei, nè quindi ti attendevi una sì tremenda sciagura. Ma Ella ti sorriderà quando Le rivolgi il pensiero, e tu comprenderai quel sorriso di conforto; colmerai di carezze la tua piccola Leda alla cui gaiezza sarà trasmesso il dolce cómpito di lenire il tuo dolore. Coraggio e rassegnazione, carissima cognata, poichè su questa terra ognuno alla nostra volta dobbiamo soffrire qualche sventura; conservati all'affetto di Leda e Donato, giacchè il loro amore non cesserà giammai di esserti guida confortante in tutte le peripezie della vita. Mi sento stringere il cuore di fronte a sì luttuosa circostanza; sono stato pur troppo anch'io alle prove recentemente, nè sento la forza di esserti più generoso di conforti; ma pregoti ritenere quei pochi sentimenti che ti ho espressi come compendio di tante altre cose che vorrei dirti, come affermazione del dolore che sinceramente condivido con te.

Udine, 15 giugno 1881.

Il Cognato
R. B.

NOTE AGRICOLE

Allevamento dei bachi. Si ha da Visinada, nell'Istria, 10 giugno 1881:

L'allevamento dei bachi nell'Istria in generale progredisce bene. La maggior parte hanno superato la quarta muta ed altri sono saliti al bosco. Si spera un raccolto più soddisfacente e più abbondante dell'anno decorso. La maggior parte dei bachi sono di origine cellulare, a bozzolo giallo. Il sintomo della solita atonia del mercato preoccupa gli allevatori, ed i prezzi estremamente ridotti, come si va sussurrando, non sono certo incoraggianti, nè tali da presentarsi rimuneratìvi.

Nella Provincia tutta, e specialmente nella Borgata di Visinada, si osserva che gli allevatori si dànno ogni possibile cura e diligenza di allevare ogni anno il baco da seta; ma si vedono purtroppo sconfortati e depressi, per la circostanza di dover spesso cedere il prodotto delle loro fatiche al primo capitato speculatore, il quale, unico nel Distretto, male sa apprezzare il valore della merce. In questo riguardo, a ragione si può deplorare la deficienza di speculatori esteri; causa principale del poco movimento che viene osservato nei pubblici mercati.

La Borgata di Visinada offrirà in quest'anno qualche centinaia di quintali di bozzoli, e la piazza verrà aperta agli ultimi della prossima settimana. Valgano queste notizie a norma degli eventuali compratori.

FATTI VARII

Otto milioni perduti!... Dalle verifiche delle varie Estrazioni dei Prestiti a Premi Italiani e specialmente del Prestito Nazionale 1866, risulta che oltre *otto milioni di Premi e Rimborsi non sono ancora stati esatti* perchè molti possessori di cartelle si dimenticano di verificare o non conoscono l'intreccio delle estrazioni, e col 30 corrente vanno *inesorabilmente perdute molte vincite*. Abbonandosi al giornale *L'Indicatore dei Prestiti*, che si pubblica ogni mese, e che costa sole lire DUE all'anno, si ha diritto alla verifica gratuita per le passate, presenti e future estrazioni di tutte le cartelle. — Rivolgersi alla Direzione del giornale *L'Indicatore dei Prestiti*, via del Pesce, N. 2, Milano, e far presto, molto presto; perchè l'avarizia di due lire, o la pigrizia di scrivere una lettera, può far perdere qualche migliaio di lire.

ULTIMO CORRIERE

Oggi dunque avrà luogo il voto decisivo alla nostra Camera; e noi ci auguriamo che questo voto sia tale da non produrre nuove crisi dannose al paese.

La lotta si concentrerà sull'emendamento dell'on. Crispi — che accorda il voto a tutti i cittadini che sappiano leggere e scrivere. Si assicura che tale emendamento verrà respinto e che il Ministero avrà la maggioranza.

È a deplorarsi ad ogni modo questa continua altalena che nelle notizie parlamentari si verifica; è a deplorarsi che una legge così importante, quale è quella per l'estensione di suffragio, abbia da incontrare, ad ogni passo, nuove difficoltà, tanto che una lettera da Roma di ieri ci faceva temere che la grande riforma potesse naufragare.

Per evitare il quale fatto, che sarebbe invero deplorabilissimo dopo tante promesse fatte al Paese, è sorta la mozione Ercole, alla quale appose la sua firma anche il nostro Deputato. Ma egli, come altri dei firmatari, voterà per lo scrutinio, dato che la mozione non fosse accettata. Così noi riteniamo anche che egli, conforme alle dichiarazioni fatte in seno al Comitato ed all'Assemblea dell'Associazione Progressista, voterà per la seconda elementare col Ministero. È certo che darà oggi il suo voto contro l'emendamento Crispi.

La Destra — che, mentre pareva deplorasse un supposto favore accordato dalla riforma elettorale alle città sulle campagne, nella Commissione poi favoriva effettivamente le città coll'esigere la quarta elementare; — trovasi di nuovo divisa, dacchè molti di essa voteranno contro l'emendamento Crispi, altri con Mariotti e Ricotti in favore.

— Alla riunione della maggioranza convocata dall'onorevole Depretis al Ministero della Pubblica istruzione intervenne, dei nostri deputati, il Solimbergo.

— Sulla questione della domanda di preminenza dello scrutinio segreto sopra l'appello nominale per la votazione dell'ordine del giorno Fortis votarono, con l'estrema sinistra, gli onorevoli Crispi e Pianciani.

TELEGRAMMI

Londra, 13. Nei circoli governativi domina grande costernazione in causa dell'attentato nel palazzo municipale di Liverpool, perchè da un lato la macchina infernale, scoperta a tempo, era assai pericolosa, e dall'altro canto sembra comprovato che gli autori dell'attentato fossero d'accordo coi feniani. Il *Times* ed il *Daily News* dedicano ripetutamente a questo affare dei lunghi articoli di fondo. Il *Times* scrive essere giunto il momento di mostrare ai feniani ed alla gentaglia della lega che la violenza può essere repressa con violenza ancora maggiore, e chiedere che il Governo faccia rispettare le leggi in Irlanda con misure di rigore. Il *Daily News* parte dallo stesso punto di vista e descrive come veramente desolanti le condizioni dell'Irlanda.

Pietroburgo, 13 Il principe Milan giunse quest'oggi e si recò tosto nella cattedrale della fortezza per assistere ad una messa solenne presso la tomba dell'Imperatore.

Costantinopoli, 13. Fu sospeso il servizio della posta locale all'interno, dacchè gl'introiti non arrivano a coprirne le spese.

Vienna, 13. Il consigliere aulico prof. Skoda è morto quest'oggi a un'ora e un quarto dopo mezzogiorno (1).

(1) Era professore di Clinica all'università di Vienna. Le sue azioni e le sue operazioni hanno fatto epoca, come pure la sua opera «sull'auscultazione e percussione.»

ULTIMI

Metkowich, 14. Questa mattina alle ore 5 e 37 minuti si avvertì una scossa di terremoto ondulatorio in direzione Nord-est verso sud-ovest, ch'ebbe la durata di 4 secondi. Cielo alquanto annuvolato, tempo calmo.

Parigi, 4. È morto il marchese Banneville, ex-ministro degli esteri.

La Camera fissò a giovedì la discussione del bilancio.

Berlino, 14. Il *Reichstag* approvò definitivamente il dazio sulle farine, uve e merci di lana, quest'ultimo colla limitazione che le merci di lana ordinate, prima del 25 maggio debbano godere del dazio minore, elevatosi coll'attivazione della Legge.

Venezia, 14. Il letterato Vittorio Salmini è gravissimamente ammalato per cancro alla gola. La sua morte è inevitabile, imminente.

Vienna, 14. Da Salonicco telegrafano esservisi scoperta una trama ordita allo scopo di distruggere le fortificazioni.

Buda-Pest, 14. È morto l'illustre patriotta conte Karoly.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Londra, 15 Un dispaccio da Sofia ai giornali di qui, dice che è atteso il decreto per ordinare il plebiscito, che sarà proposto in questa forma: «Vuole il popolo o no mantenere il principe sul trono di Bulgaria?».

Alla Camera dei lordi Delaware chiederà giovedì lo stato delle relazioni diplomatiche dell'Inghilterra sulla questione di Tunisi.

Parigi, 15. Le elezioni generali sarebbero progettate per la prima domenica di settembre.

La Camera votò un credito di 14 milioni per la spedizione in Tunisia.

Il ministro della guerra combattè la proposta di Laisant per la riduzione del servizio militare a tre anni. Il ministro constatò la grande cordialità della Francia, colla Germania; nulla minaccia la pace. La Camera decise quasi alla unanimità di passare alla discussione degli articoli sulla proposta Laisant.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. A Lione discreta domanda dalla fabbrica. A Milano languore di affari e transazioni difficili.

Bozzoli. Prezzi, nelle varie piazze, che variano da un minimo di 2.60 (giapponesi) ad un massimo di 4.45, verificatosi questo a Pistoia, per qualità superiori.

Grani. Le perturbazioni atmosferiche di questi giorni hanno, in qualche città, dato buona spinta alle compere, per parte di mugnai.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Vedi Avviso in quarta pagina.

NOTIFICA DEI PREZZI

fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana

cioè dal 6 al 11 Giugno 1881.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento nuovo	—	—	—	—	20	15	—	—	20	15
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	» nuovo	—	—	—	—	12	50	11	20	11	87
	Segala nuova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (di pianura	—	—	—	—	15	50	13	—	13	96
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso (1ª qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso (2ª »	36	—	32	—	33	84	29	84	—	—
	Vino (di Provincia	80	50	51	50	73	—	44	—	—	—
	Vino (di altre provenienze	51	50	37	50	44	—	30	—	—	—
	Acquavite	84	—	80	—	72	—	68	—	—	—
	Aceto	42	50	25	50	35	—	18	—	—	—
	Olio d'Oliva (1ª qualità	160	—	145	—	152	80	137	80	—	—
	Olio d'Oliva (2ª id.	115	—	100	—	106	80	92	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno	9	20	6	70	8	50	6	50	—	—
	Paglia da foraggio	6	30	6	10	6	—	5	80	—	—
	» da lettiera	5	80	—	—	5	50	—	—	—	—
	Legna (da fuoco forte	2	40	2	10	2	14	1	84	—	—
	Legna (id. dolce	2	10	1	90	1	84	1	64	—	—
	Carbone forte	7	20	6	50	6	60	5	90	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	68	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	20	—	—	1	10	—	—
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	60	1	40	1	50	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	80	1	20	1	27	1	17
	Carne di Agnello	1	50	1	—	1	35	—	85
	Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio di Vacca (duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca (molle	2	40	2	10	2	30	2	—
	Formaggio di Pecora (duro	3	—	2	80	2	90	2	70
	Formaggio di Pecora (molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	—	1	90	1	92	1	82
	Lardo (fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo (salato	2	20	—	—	—	95	—	—
	Farina di frum. (1ª qualità	—	75	—	70	—	73	—	68
	Farina di frum. (2ª qualità	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	22	—	19
	Pane (1ª qualità	—	52	—	50	—	50	—	48
	Pane (2ª id.	—	44	—	42	—	42	—	40
	Paste (1ª id.	—	82	—	75	—	80	—	73
	Paste (2ª id.	—	56	—	—	—	54	—	—
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	12	—	—
	Candele di sego	1	90	—	—	1	86	—	—
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	4	—	2	80
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	3	—	—	—
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	55
	Stoppa	—	—	—	—	1	30	—	90
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	72	—	66
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	10	2	—

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.